

**Incontro** Per l'occasione molti i temi affrontati: dal Welfare ai rapporti Banca-Impresa

# Il ministro del Lavoro per l'Api

*All'assemblea dei soci c'era Giuliano Poletti*

STRESA - Lunedì 27 giugno all'hotel Regina Palace si è tenuta l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione Piccole e Medie Imprese (Api) delle province di Novara, Vco e Vercelli. Molti i soci presenti e molta attesa per l'annunciato intervento del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali **Giuliano Poletti**.

Esaurita rapidamente la parte privata con gli interventi del presidente **Gianmario Mandrini** e le puntuale relazione del direttore **Paola Pansini**. In particolare essa ha rilevato i numerosi interventi nell'area sindacale e previdenziale con oltre cento pratiche di cassa integrazione ordinaria che hanno visto coinvolti 2.070 lavoratori. Interessante lo sviluppo, primi in Italia, del progetto di Welfare territoriale, in cui l'associazione mette a disposizione dei soci un'unica piattaforma "Welfare Bit" per permettere alle piccole e medie imprese di usufruire di risparmi/vantaggi finora riservati alla grande industria. Importanti iniziative nell'area finanziaria, assicurativa, rapporti Banca-Impresa, ambiente e sicurezza, fiscale, commercio estero e internazionalizzazione, qualità e innovazione ed assistenza legale. Fondamentali i corsi organiz-



Alcuni dei relatori dell'assemblea che si è tenuta a Stresa

zati dalla controllata Api Servizi con altre 250 iniziative che hanno coinvolto 2.500 addetti. Dopo la relazione dei revisori dei conti e l'approvazione unanime del bilancio 2015 si è passati alle parte pubblica. Moderati dal giornalista **Carlo Bologna**, si sono susseguite le relazioni del ministro Giuliano Poletti, del presidente nazionale Confapi e vice presidente della Confederazione europea delle piccole e medie industrie **Maurizio Casasco** e del capo segreteria della direzione generale delle attività territoriali del ministero dello Sviluppo Economico **Riccardo Scarpulla**.

Il ministro ha toccato tutti i temi scottanti del momento economico che si sta attraversando. In particolare sul Brexit e sul clima di incertezza da questa provocato.

Il termine difendere (lavoro, aziende, occupazione) è troppo abusato; una volta c'erano le crisi che poi venivano ciclicamente superate ed era logico parlare di difesa, oggi non è più così, siamo di fronte ad un permanente e sistematico cambiamento, in cui tutte le organizzazioni sociali devono fare la propria parte sfruttando l'enorme potenziale di crescita dell'Italia.

Non siamo più in grado di difendere il lavoro sul posto, gli ammortizzatori sociali funzionavano nelle crisi cicliche, finita la crisi tutti tornavano in azienda. Oggi occorre fare la grande scelta tra reddito (vedi cassa integrazione) e lavoro. Il costo del lavoro, da più parti sottolineato anche con un'interrogazione, giudicato troppo alto si scontra con il temendo debito pubblico e non ci sono troppi margini di manovra dopo la decontribuzione per i contratti a tempo indeterminato e la riduzione dell'Irap. Obiettivo del governo è favorire i contratti di lavoro permanenti che dovranno costare almeno il 10% meno di quelli precari che all'avvento del nuovo governo rappresentavano l'85% di tutto.

Altro tema l'alternanza scuola-lavoro già in atto in alcune zone, ma occorre la collaborazione delle industrie per favore questa forma di apprendistato. Di rilievo l'intervento di Scarpulla che ha comunicato che il suo ministero ha costituito presso le sedi Api di Novara Borgomanero e Baveno uno sportello ad hoc per le imprese associate, dove potranno essere approfondite tutte le iniziative ed agevolazioni disponibili ed incontri anche individuali

**Alfonso De Giorgis**